Trilogie imperfette – Dell’altrove e dell’essere

Recensione di Giovanni I. Giannoli. Di una trilogia, o di una trilogia di trilogie, ciò che interessa ai cacciatori di senso non è la tripartizione, la struttura, quanto piuttosto l’unità. Vorrei dunque provare a dire quale possa essere il senso – ai miei occhi – dell’opera recente di Alessandra Fagioli, Trilogie imperfette; sempre ammesso che un senso principale si dia, in questo lavoro di Alessandra, piuttosto che molti.

Trilogie imperfette – Il ritmo dell’utopia

Recensione di Pio Marconi. Trilogie imperfette è il titolo, scelto da Alessandra Fagioli, per il suo ultimo volume. Il titolo descrive l’architettura dei capitoli, con dottissimi riferimenti alla logica matematica, alla codificazione dei sistemi formali, alla teoria dei numeri, al senso della tripartizione. La lettura suggerisce anche un sottotitolo: Tempeste mediterranee.

Quell’ultima parola

In un crescendo solenne si rievoca il giuramento che il Generale Cambronne dovette fare alla sua integerrima moglie scozzese, lo scorno che subì nel vedere attribuita la celebre frase al generale Michel, l’epica battaglia combattuta contro tutte le avversità, la resistenza finale elevata fino al motto sublime. Un’ultima parola così memorabile da essere stata contesa tra storia, letteratura e leggenda.

Trilogie del conflitto, del viaggio, del destino

Tre trilogie apparentemente perfette per narrare temi imperfetti quali l’amore, la guerra, il sogno, la crisi, il mistero, la rivalità, l’inganno, con un prologo e un epilogo. Un caleidoscopio di dialoghi, monologhi, reportage, carteggi, lezioni, ballate per declinare le tante contraddizioni del mondo attuale tra narrazione fantastica e impegno civile.

Capriccio d’anima tra isola e città

Come il capriccio architettonico coniuga le rovine classiche con i paesaggi costieri, l’antichità con il mare, il tempio con il veliero, così il capriccio d’anima palpita tra un’isola

e una città, oscilla tra l’infinito e l’eterno, combina due realtà quanto mai separate nel suo infaticabile contrasto con il corpo.